Anno II. N. 303

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Sabato 21 Dicembre 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 20 dicembre.

Il nuovo Ministero si presentó oggi alla Camera, e l'on. *Depretis*, Presidente del Consiglio dei Ministri, disse che il suo programma era sempre quello di Stradella, sotto cui dopo il 18 marzo si raccolse il Partito di Sinistra. Dichiarò esplicitamente, come jeri lasciammo già intravedere, che egli rispetterà talune proposte del Ministero precedente, tra cui quelle sul macinato e sulla riforma elettorale. Dal Magliani, Ministro delle finanze, venne chiesto l'esercizio provvisorio per due mesi, quale voto amministrativo e non come voto politico. Or dal resoconto telegrafico della seduta d' oggi i Lettori apprenderanno la risposta data dalla Camera.

Dalla lettura de' diari di Roma e da quelli delle principali città possiamo arguire che il nuovo Ministero è accolto con diffidenza da quasi tutti i Partiti; ciò emerge eziandio da una raccomandazione che fa oggi il *Diritto* ad acconsentire l' esercizio provvisorio. Quel giornale, che può considerarsi officioso per tutti i Ministeri di Sinistra, dice che il niegare l' esercizio provvisorio sarebbe una offesa alla Corona, ed introdurrebbe un sistema non conforme a governo libero. Poi consiglia vivamente tutti i Partiti, amanti delle buone regole parlamentari, ad assumere verso il Ministero un' attitudine, non di sistematica diffidenza, bensì di vigilanza severa, lasciandogli ogni responsabilità. E noi, da parte nostra, accogliamo il consiglio; anzi sino da jeri ci siamo espressi in questo senso.

La chiamata a Pest del conte Potocki è tema di molti commenti. Si pretende ch' essa stia in relazione con lo scioglimento della crisi ministeriale in Austria, e vi è persino chi vuol sapere che il luogotenente della Gallizia sia stato chiamato dall'Imperatore per sostituire il conte Andrassy nella direzione degli affari esteri. La *N. F. Presse* giudica però erronee tutte queste voci, e ritiene che unico scopo del viaggio del conte Potocki sia quello di essere consultato sulla persona più adatta pel posto di ministro per la Gallizia nel nuovo gabinetto. Del resto pare ormai certo che la crisi ministeriale austriaca non avrà uno scioglimento prima del nuovo anno, e che il gabinetto dimissionario sosterrà dinanzi al Parlamento il trattato di Berlino.

Un giornale veneto aveva l'altro giorno richiamata l'attenzione sul pericolo che minacciava i nostri pescatori, nel caso che il trattato di commercio tra l'Austria e l'Italia non si rinnovasse. La *Neue Freie Presse* infatti annunciava che erano stati dati gli ordini per respingere i pescatori che si presentassero sulle coste della Dalmazia e dell'Istria il primo gennaio del 1879. Oggi un dispaccio da Vienna annuncia che il ministro del commercio ha presentato un progetto di legge che lo autorizza a regolare con Decreti ministeriali fino al 31 gennaio 1879 i rapporti commerciali coll'Italia. Giova sperare che in questo modo i danni possano essere, in parte, almeno per ora, evitati. Se badiamo alla radicale *Ragione*, il nuovo progetto di trattato sarebbe già giunto a Roma, e il nuovo Ministero Depretis non avrebbe che di apporvi la firma.

Riguardo all'Oriente, sempre le identiche incertezze e gli indizj contradditorii; può a quelli di fiducia nel mantenimento della pace aggiungesi oggi un discorso che lord Beaconsfield tenne ad una Deputazione dei residenti inglesi in California. In quel discorso è raffermata la speranza che tutte le Potenze vorranno eseguire fedelmente il trattato di Berlino, e che quindi saranno allontanati i pericoli di nuove lotte diplomatiche e militari.

Esenzione delle quote minime

d'imposta sui terreni e sui fabbricati.

(Continuazione e fine).

Sopra questo argomento delle quote minime non hanno qui termine le obbiezioni che mi son fatte e le considerazioni alle quali mi sono ispirato per concretare il progetto di legge che ho l'onore di presentarvi.

Codeste quote minime che si andranno ad esentare dalla imposta erariale, dovranno esse soggiacere egualmente alla sovrimposta provinciale e a quella comunale?

Se fosse mantenuto il diritto nelle provincie e nei comuni di estendere il riparto della rispettiva sovrimposta anche alle quote minime, si renderebbe pressochè illusorio il benefizio che si vuole concedere ai miseri possessori, i quali, trovandosi sempre alle prese coll'esattore pel pagamento della sovrimposta, non uscirebbero mai da quella triste condizione che ha ispirato la presente riforma. Laonde meglio è curare radicalmente il male, e arrecare davvero un sensibile vantaggio ai contribuenti poveri, decretando altresì l'esenzione dalle sovrimposte delle suddette quote minime.

Un'ultima considerazione si è quella, se il benefizio dell'assoluta esenzione debba concedersi per tutte indistintamente le quote minime, o se convenga restringerlo per non oltrepassare lo scopo cui mira il provvedimento.

Ho creduto che si debba limitare l'esenzione sulle quote minime al solo caso in cui i rispettivi possessori non abbiano altra proprietà, nello stesso distretto di agenzia, o non vi esercitino industrie e professioni che producano redditi mobiliari; chè se vi volessero estendere le indagini dei redditi sussidiari all'ambito della provincia, si procurerebbe un lavoro troppo grave alle agenzie, e forse senza risultati apprezzabili.

Sembra invero che coloro, i quali posseggono beni in comuni diversi, che presi complessivamente eccedono i limiti sopraindicati, non che coloro i quali al reddito minimo fondiario dipendente da terreni, congiungono anche un reddito minimo dipendente da fabbricati o viceversa; che coloro infine che al reddito minimo fondiario congiungono anche un reddito mobiliare, per quanto piccolo, non possono essere compresi in quello stato di miserabilità cui si vuol venire in sollievo.

Dalle notizie statistiche raccolte si ha che dei 1,587,853 possessori di quote minime d' imposta terreni per lire 1,053,397, n° 350,823 di essi posseggono altri redditi sussidiari; quindi l'esenzione sarebbe limitata a 1,227 030 possessori per lire 777,767 80 complessivamente, la quale somma, ritenuto il contegno generale d' imposta per tutto il regno in lire 125.771,000, arrecherebbe alla massa dei possessori paganti un maggiore aggravio di lire 0,0062 ossia poco più di un mezzo centesimo per ogni lira della imposta che attualmente pagano.

Questa limitazione, come si vede, renderà meno onerosa, anzi quasi insensibile la reimposizione sugli altri contribuenti ai sensi della ricordata legge sul conguaglio fondiario, e del pari pressochè insensibile l'aumento della tangente della sovrimposta comunale e provinciale.

In quanto ai fabbricati si ha dalle notizie statistiche raccolte, che degli 840,893 possessori di quote minime per lire 1,286.699; 312,121 da essi, posseggono altri redditi sussidiari, per cui la esenzione sarebbe limitata a 528,121 possessori per 806,115 lire dell'imposta, perdita lieve per l'erario e sulla tangente delle sovraimposte.

Infatti ragionando sui dati del 1877, si ha:

	Terreni	Fabbricati
Imposta erariale L.	125,771,628 59	55,566,448 19
Sovrimposte provinciale e comunale . . . . . . »	117,455,439 37	50,710,166 57

onde un' aliquota di sovrimposta di lire 0,9338 pei terreni e lire 0,9109 pei fabbricati per ogni lira d' imposta erariale.

Moltiplicando per detta aliquota le cifre d' imposta erariale riferibile alle quote minime ed ascendenti a lire 777,767 80 pei terreni e lire 806,115.00 pei fabbricati, si ottengono le cifre di sovrimposta da cui furono gravate nel 1877 le dette quote di lire 726,279 pei terreni e lire 734,290 pei fabbricati.

Ora, per la disposizione che ho l' onore di proporvi, l' aliquota per ogni lira d' imposta erariale, della sovrimposta provinciale e comunale sugli articoli paganti si eleverebbe da 0,9338 a 0,9396 pei terreni con un aumento di 0,0058, poco più di mezzo centesimo, e da 0,9109 a 0,9260 per fabbricati, con un aumento di 0,0151, ossia circa un centesimo e mezzo.

Ma per ciò che concerne i fabbricati, devesi por mente che, mercè la revisione generale omai compiuta, il prodotto della relativa imposta fu previsto pel 1879 in lire 62,600,000 con un aumento di lire 7,033,551 81 sul 1877, onde un notevole allargamento nella base della sovrimposta e una conseguente sensibile diminuzione nella relativa aliquota.

La combinazione adunque della esenzione dalla sovrimposta delle quote minime sui fabbricati coll'allargamento della base della sovrimposta stessa derivante dalla revisione generale, avrà per risultato che l' aliquota, la quale nel 1877 è stata di 0,9109 ragguaglierà in avvenire a 0,8186, cioè a centesimi 9,13 di meno, ritenendo, bene inteso, che l'attuale ammontare delle sovrimposte non sia elevato di più del già alto livello cui disgraziatamente è pervenuto.

Sopra 5,746,343 possessori di terreni, sono adunque 1,227,030 ossia il 21 per cento quelli che verrebbero a godere del benefizio della proposta esenzione; e sopra 2,354,528 possessori di fabbricati, il benefizio stesso verrebbe esteso a 528,772 ossia il 22 per cento.

Ma l' esenzione delle quote minime procurerà un altro e ben notevole vantaggio, quello cioè di semplificare il servizio della riscossione e di renderla più facile e spedita.

Tolte una volta le quote minime dai ruoli, l'attività dell' esattore si concentrerà soltanto sulle quote

di qualche importanza; quindi minori difficoltà nella riscossione e diminuzione considerevole di atti esecutivi, giacchè, come si avvertì, essendo esse quasi tutte inesigibili, per dichiararle legalmente tali, l'esattore doveva esperire tutti gli atti della lunga procedura fiscale.

L'esattore adunque risentirà un considerevole sollievo, e quindi nel quinquennio futuro sarà meno esigente nelle pretese, si accontenterà di un aggio minore, e questa diminuzione di aggio si devolverà a favore dei contribuenti.

Il tenue sacrificio che loro s'impone oggi col progetto di legge di cui parlo, sarà esuberantemente compensato col risparmio che faranno dipendentemente dal miglior agio di esazione.

Concludendo adunque, col presente progetto di legge si otterranno i seguenti importantissimi risultati:

a) Vantaggio immediato a 1,227,030 possessori di terreni ed a 528,772 possessori di fabbricati;

b) Insensibile aggravio dei maggiori abienti, che sarà largamente compensato con un minor dispendioso collocamento delle esattorie;

c) Semplificazione del servizio della riscossione delle imposte;

d) Vantaggio considerevole all'amministrazione del demanio, la quale sarà liberata da una massa di devoluzioni che le recano un grande lavoro ed una considerevole spesa per una gestione che è passiva.

Io confido pertanto che il progetto di legge informato ai suespressi concetti incontrerà la vostra approvazione, e verrà così sancito un sollievo a vantaggio delle classi più povere, che guarderanno quindi innanzi con affetto maggiore le casupole in cui hanno ricovero, e le zolle di quel poco terreno che oggidì serve appena per pagare l'esattore.

Progetto di legge.

Art. I. Gli articoli di ruolo per l'imposta sui fabbricati, quando non eccedano lire 2 43 centesimi e 75 diecimillesimi d'imposta erariale (corrispondenti coll'aliquota del 16 25 per cento al reddito imponibile di lire 15), saranno esenti tanto dall'imposta erariale, come dalle sovraimposte provinciali e

Saranno del pari esenti gli articoli di ruolo per l'imposta sui terreni non eccedenti lire 1 50 dell'imposta erariale, salvo il disposto articolo 13 della legge 14 luglio 1864, n. 1831 sul conguaglio dell'imposta fondiaria.

Art. 2. Il disposto del precedente articolo non è applicabile:

I° a coloro che sono possessori a un tempo di terreni fabbricati nello stesso distretto di agenzia, quando la somma delle relative quote d'imposta sia maggiore di lire 2 43 centesimi e 75 diecimillesimi;

II° a coloro che parimenti nel distretto di agenzia sono possessori di redditi mobiliari comunque non tassabili per gli effetti delle speciali concessioni fatte coll'articolo 55 del testo unico di legge, approvato con regio decreto del 24 agosto 1877, n. 4021, serie 2ª.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. (*Seduta del* 20). — Si comunica la lettera delle dimissioni di Barrili, giunta alla Presidenza il 13 corr., che per proposta di Cavalletto la Camera non accetta, concedendo invece due mesi di congedo.

Si annunzia che Rega, Varè e Mezzacapo sono riusciti eletti commissari presso l'Amministrazione del fondo del Culto; Morana, Zeppa e Baccelli commissari della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico a Roma; Simonetti, Mezzanotte e Plutino commissari della Cassa di Depositi e Prestiti; Geymet commissario della Cassa militare.

Depretis annunzia quindi la costituzione della nuova amministrazione. Nello annunziarla dice che, composta appena jeri, per necessità di cose e per strettezza di tempo essa ha l'obbligo di presentare immediatamente la domanda di esercizio provvisorio dei bilanci per i mesi di gennaio e febbraio; che la straordinaria strettezza del tempo non gli permette di svolgere alla Camera con tutti i particolari un programma completo di Governo. Soggiunge però che i componenti la nuova Amministrazione sono uomini noti per la lunga vita politica, i quali hanno il fermo proposito di restare fedeli ai principii fin qui professati ed ai loro partito. Quanto a sè in particolare, non potrebbe che ripetere le dichiarazioni su per giù contenute in un programma precedentemente esposto alla Camera. Ciò non ostante stima necessario di toccare brevemente alcuni punti del programma del Governo.

Esso intende di mantenere l'ordine pubblico applicando le leggi vigenti senza debolezze od arbitrii, di adoperarsi con ogni sforzo onde tutti i cittadini partecipino ai benefici di un provvido e libero governo, di sollecitare quanto sarà possibile la discussione della legge sulle nuove costruzioni ferroviarie, e sostenere la legge concernente l'abolizione della tassa sul macinato. Afferma in proposito di difendere l'equilibrio finanziario, e dichiara infine che presenterà una larga riforma elettorale. Fu presentata poscia dal ministro delle finanze l'annunziata legge sull'esercizio provvisorio, essa si trasmette subito all'esame della Commissione del bilancio, e si determina di discuterla nella seduta di domani.

Senato del Regno. (*Seduta del* 20.) — Depretis fa le identiche comunicazioni fatte alla Camera. Presenta un Decreto reale sulla nomina di Masè de la Roche a Senatore.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 19 dicembre contiene: Un decreto in data 20 novembre che ordina il riparto del contingente dei 65,000 uomini di prima categoria, per la leva sui giovani nati nel 1858.

— Il Governo inglese ha fatto uno splendido regalo alla sua ambasciata presso il Governo italiano. Il dono consiste in argenterie del valore di L. 250 mila, ed è già in viaggio per l'Italia, se pure non è già arrivato a Roma. In tal modo l'ambasciata inglese a Roma potrà rivaleggiare e forse superare in splendore le altre ambasciate straniere.

— Leggesi nell'*Avvenire*:

L'on. Cairoli nel prendere commiato dal personale del Ministero degli affari esteri, fece un giro negli Uffici, volle stringere la mano ai singoli impiegati, ed ebbe cortesi parole per ognuno.

E più sotto: Ieri l'on. Seismit Doda prese congedo dai funzionari superiori del suo Ministero. L'on. ex-ministro li ringraziò tutti per lo intelligente e volonteroso concorso che gli avevano dato; disse che l'avere avuto, come ministro, occasioni maggiori di avvicinarli e conoscerli, non aveva fatto che confermare, anzi accrescere, la grande stima che su di [illegible] generale; e infine, con legittima compiacenza, potè dichiarare d'avere smentito coi fatti le apprensioni che si erano volute far sorgere quand'egli assunse il ministero, perchè, fin dove lo aveva consentito l'interesse dello Stato, aveva sempre rispettato tutti i diritti acquisiti. I commiati furono veramente affettuosi e cortesissimi.

— Ieri nel Consiglio di Stato le Sezioni riunite dalle Finanze e dei Lavori pubblici dovevano trattare sullo svincolo della cauzione della Società delle Ferrovie Meridionali per la linea del Mediterraneo.

— Il giornale il *Diritto* ha annunziato, che il comm. Casanova ritorna al posto che occupava prima di essere chiamato a Capo del Gabinetto del Presidente del Consiglio dei ministri. Noi crediamo utile di aggiungere a questa notizia che anche il comm. Giordano nonostante i servigi resi nel Ministero di grazia e giustizia, nella qualità di Capo del Gabinetto dell'on. Conforti, ritorna ora, senza alcun miglioramento, nel suo antico ufficio di Presidente della Corte d'Assise di Roma.

Notizie estere

Mac-Mahon recossi al Palazzo dell'Industria per visitare l'esposizione dei premi della grande Lotteria. Le estrazioni comincieranno il 10 gennaio.

— Secondo gli ultimi dispacci giunti alla Borsa di Parigi lo Czar accetta di farsi mediatore fra l'Emiro di Cabul ed il Governo anglo-indiano.

— Le nevi hanno intercettato il tronco di ferrovia da Châlons a Verdun. Finora la linea d'Italia sgombrata.

— I giornali di Berlino recano il testo seguente della lettera indirizzata dall'Imperatore di Germania al Principe imperiale in ringraziamento dell'avere accudito con cura alla direzione degli affari del Governo:

« Mio carissimo figlio,

« Allorquando nel corrente anno, il colpevole attentato di un uomo i cui traviamenti spingevano ad una perversa azione, mi hanno forzato a rinunziare provvisoriamente all'esercizio delle mie funzioni di Sovrano, ho incaricato V. A. I. e R. di cui conosco la premura quando si tratta di servire la patria, di dirigere in vece mia gli affari del Governo. Il mio cuore prova ora il bisogno di esprimervi la mia profonda riconoscenza per la vostra gestione; regolata con successo e con intera abnegazione, inspirandosi accuratamente a' miei principii. Ero certo che V. A. I. e R. sarebbe riuscito, con fermezza, per la salute della nazione, nel còmpito difficile, imposto al Governo in questi tempi profondamente turbati; e questa convinzione non fu contraddetta, giacchè mi fu permesso di seguire, durante tutto questo tempo, con una crescente soddisfazione, la via degli affari del Governo. Gli è sopratutto alla fiducia ed alla calma nate da questa osservanza cui devo la mia così pronta guarigione.

« Ora che ringrazio umilmente la Divina Provvidenza, la quale, colla sua grazia, ha voluto che io stesso di nuovo accudisca alla mia condizione di Sovrano, vi ripeto i miei paterni ringraziamenti e vi aggiungo, nella mia qualità d'Imperatore e Re, l'omaggio il più completo reso all'esercizio della vostra missione, convinto che il popolo tedesco e prussiano è penetrato verso voi dagli stessi sentimenti di riconoscenza.

« Credetemi con sincera amicizia il padre affettuoso di V. A. I. e R.

« *Guglielmo.* »

— I fogli tedeschi narrano che il cancelliere imperiale sta di nuovo poco bene in salute. È di cattivo umore e molto indebolito. Da un anno non monta più a cavallo, nè va a caccia. Ha dato in affitto anche le bandite di Friedrichsruhe. Mentre egli mangia molto, fa pochissimo moto, per cui s'impingua in modo notevole. Quando nella scorsa state si fece pesare, risultò che in un anno era cresciuto di 13 libbre, e lo stesso principe, scuotendo il capo, osservò: « questo è troppo! »

DALLA PROVINCIA

Da Tolmezzo ci scrivono che, giorni fa, colà videsi un incaricato della Prefettura, che doveva recarsi ad esaminare la contabilità di un vicino Municipio. Sappiamo poi da altra fonte che il Prefetto conte Carletti vuol dedicare cure speciali all'amministrazione de' nostri Comuni, affinchè negli Uffici municipali sia rispettata la Legge, e non avvengano abusi.

Avviso a certi Municipj di cui, all'uopo, ricorde[illegible] la gesta, perchè sotto tutti i punti si mettano in regola.

CRONACA DI CITTÀ

Istituto Filodrammatico Udinese. A termini dell'Art. 39 dello Statuto i signori Soci sono convocati in Assemblea generale la sera di lunedì 23 corrente dicembre alle ore 7 preciso nella Sala superiore del Teatro Minerva per la trattazione del seguente:

Odine del giorno

1. Esame ed approvazione del Conto consuntivo 1877.
2. Relazione sull'andamento generale della Società nell'anno 1878.
3. Esame ed approvazione del Bilancio preventivo 1879.
4. Nomina della cariche Sociali per l'anno 1879, e di tre revisori del Consuntivo 1878.

Se in detta sera non intervenisse almeno un decimo dei Soci come prescrive l'art. 40 dello Statuto, l'adunanza avrà luogo nella sera del successivo sabato 28 corrente, all'ora e nei locali sopraindicati, coll'avvertenza che si procederà alla trattazione degli oggetti qualunque sia il numero degl'intervenuti, e le deliberazioni saranno valide, poichè i Soci non comparsi, si terranno assenzienti e vincolati alle deliberazioni prese dagl'intervenuti.

L'importanza degli argomenti, e la necessità di esaurirli, fanno sperare che i signori Soci, bene animati pel regolare andamento della Società, vorranno accorrere in buon numero all'adunanza.

Il Presidente
A. SCALA

Il Segretario
Gervasoni.

Crediti verso gli emigranti nell'America. Ci viene in proposito riferito che il Sindaco d'un Comune limitrofo al nostro abbia usato, fino dai primi riscaldi per tale emigrazione, di praticare le più accurate indagini per conoscere i debiti, e verso chi, di loro che avessero appena manifestata l'idea di recarsi nel nuovo mondo. Ci si riferisce inoltre essere egli riuscito, però con modi urbani, all'intento che nessuno dei creditori venisse defraudato in tali circostanze.

Vuolsi ora che lo stesso Sindaco abbia divisato, a sicurezza sempre maggiore dei creditori, di far-

pubblicare nei giornali quotidiani della nostra città i nomi di coloro che si sono decisi per l'America, non appena avranno fatta domanda pel relativo passaporto.

Il Cardinale Asquini, secondo un telegramma da Roma, è moribondo.

Morte accidentale. La fanciulla B. C. d'anni 4, di Ligosullo (Tolmezzo) essendosele appiccato fuoco alle vesti, mentre era sola presso il focolajo, riportò gravi ustioni in seguito alle quali morì.

Furti. In Comune di Pinzano, ladro ignoto, s'introdusse, mediante chiave adulterina, nella cucina a pianterreno della casa bitata da P. M. e accumulando il bottino ruppe una bottiglia. Lo strepito avvenutone destò la P. M., la quale, avviatasi alla cucina, e vistone l'uscio aperto, non ebbe il coraggio d'introdursi, e mentre anzi stava per retrocedere fu colpita alla tempia da un pugno che la stramazzava a terra, non potendo così conoscere nè vedere il mariuolo il quale davasi alla fuga nulla asportando.

— Certo M. C. d'anni 12, di Ligosullo, trovata la porta aperta della stanza da letto di certa C. L., involava 350 grammi di carne suina.

Arresti. L'Arma dei RR. Carabinieri di Pordenone arrestò due individui perchè dovevano espiare una pena per furto campestre.

E l'Arma dei RR. Carabinieri di Tolmezzo trasse in prigione un individuo imputato di varie truffe

Caccia. Furono contestate due contravvenzioni alla caccia, una dai RR. Carabinieri di S. Vito e l'altra da quelli di Cividale.

Teatro Minerva. Questa sera rappresentazione della *Figlia di madama Angot*; quindi si attende un nuovo trionfo.

FATTI VARI

Un consiglio da seguirsi. Tra tutte le malattie che danno un contingente al bollettino dei decessi, la più comune, la più disperante per le famiglie, quella che ogni giorno cagiona la più grande mortalità, è senza dubbio la tisi polmonare. Finora, la scienza non ha trovato alcun mezzo certo di guarigione, ed il suo ufficio si limita ad alleviare le tisi, prolungando di qualche anno la loro esistenza a forza di cure. Ognun sa che si raccomanda agli etici di passare l'inverno in climi caldi e per quanto possibile in vicinanza delle foreste di pini, i cui effluvi hanno un'azione tanto salubre sui polmoni. Disgraziatamente, molti e molti ammalati non possono traslocarsi ed è specialmente ad essi che quest'articolo vien diretto.

Esperimenti fatti dapprima a Brusselles, e rinnovati dipoi un poco da per tutto hanno provato che il catrame, che è un prodotto resinoso del pino, ha un'azione delle più notevoli e più felici sui malati affetti da tisi e da bronchitide.

È già molto tempo che questo prodotto merita di fissare l'attenzione dei malati. Ma bisogna ben persuadersi, che è sopratutto all'esordio della malattia che bisogna prendere il rimedio. La più piccola infreddatura può degenerare in bronchitide; così conviene, per ottenere il più gran profitto possibile, intraprendere la cura del catrame subito che s'incomincia a tossire. Questa raccomandazione è altrettanto più utile che molti etici non sospettano neppure la loro malattia, e si credono solamente affetti da forte infreddatura o da una leggera bronchitide allorquando la tisi è già dichiarata.

Il catrame si adopera sotto forma d'acqua di catrame. Altre volte mettevasi il catrame in fondo di una caraffa, si riempiva d'acqua che agitavasi due volte al giorno, durante una settimana, prima di adoperarlo; si otteneva così un prodotto poco attivo, variabilissimo nei suoi effetti, di un sapore acre e disgustoso. Oggi si trova presso tutte le farmacie, sotto il nome di *Catrame di Guyot*, un liquore moltissimo concentrato di catrame, che permette di preparare istantaneamente, al momento del bisogno, un'acqua di catrame, limpidissima, molto aromatica e di un sapore assai piacevole. Se ne versa una o due cucchiaiatine da caffè in un bicchier d'acqua e si può così ottenere a volontà di catrame più o meno carica di principii aromatici e di un prezzo minimo, al punto che una boccetta può servire a preparare dieci o dodici litri d'acqua di catrame. Del resto un'istruzione dettagliata accompagna ogni boccetta.

È col *Catrame di Guyot* che gli esperimenti sono stati fatti in sette ospedali ed ospizi di Parigi, come anche a Brusselles, a Vienna ed a Lisbona.

Il signor Guyot prepara anche delle piccole capsule rotonde della grandezza di una pillola, che, sotto un sottile stratto di gelatina, contengono del catrame di Norvegia, puro da ogni mescolanza. Questa forma può essere raccomandata alle persone che hanno avversione per l'acqua di catrame o che per la loro condizione sono obbligati a viaggiare frequentemente. Due o tre capsule di catrame di Guyo al momento del pasto sostituscono facilmente l'uso dell'acqua di catrame. Ogni boccetta contiene 60 capsule; è molto dire quanto la cura mediantte le capsule di catrame di Guyot costa da 10 a 15 centesimi al giorno.

Quando un'infreddatura sarà invecchiata o quando si vorrà ottenere un effetto più rapido, bisognerà seguire la cura delle capsule di catrame nello stesso tempo che si prenderà l'acqua di catrame ai pasti ed al momento di andare a letto. Questa doppia cura dispensa dall'impiego dei decotti, delle pastiglie e degli sciroppi, e bene spesso il benessere si fa sentire fin dalle prime dosi.

Ultimo corriere

Leggesi nella *Gazzetta di Trento*: La Corte di Innsbruck, a ciò espressamente delegata, in seguito al verdetto dei giurati (10 voti contro 2) condannò il signor Carlo Canestrini a quattro mesi di duro carcere pel crimine di perturbazione della pubblica tranquillità.

— Nulla è ancora deciso circa la nomina dei segretari generali. Parlasi dell'on. Marazio alle finanze e dell'on. Valsecchi ai lavori pubblici.

— L'on. Zanetti fu nominato direttore della pubblica sicurezza al ministero degli interni.

— Si ritiene che tutti i gruppi voteranno l'esercizio provvisorio chiesto dal Ministero, obbligati a ciò dalla necessità del servizio.

— Oggi si riuniranno in casa di Cairoli i rappresentanti dei 189 per istabilire la condotta da tenersi. È falsa la voce d'un abboccamento cordiale fra Cairoli e Depretis.

TELEGRAMMI

Budapest, 19. La Camera approvò l'emissione di quaranta milioni di rendita per rimborsare i buoni del tesoro. Approvò la leva pel 1879.

Londra, 19. Beaconsfield, ricevendo la Deputazione dei residenti inglesi in California, espresse grande fiducia nell'esecuzione del Trattato di Berlino; crede che il trattato produrrà la pacificazione dell'Europa. Disse che l'Inghilterra occupò Cipro per sostenere il Sultano nei sinceri progetti di rigenerazione dell'Impero. Il porto di Famagosta potrà ricevere tutta la flotta inglese del Mediterraneo.

Roma, 20. Riguardo ai segretari generali, dicesi che Milon rimanga alla guerra. — Pissavini ha accettato il posto di segretario generale alla pubblica istruzione. — Lacava ha accettato quello ai lavori pubblici. — L'on. Morana, segretario generale all'interno, domani prenderà possesso del suo ufficio.

Roma, 20. Oggi Depretis alla Camera presentò i nuovi Ministri. Si riportò al programma di Stradella. Dichiarò che il nuovo Ministero accettava l'abolizione del macinato, i progetti sulle ferrovie, e sul suffragio elettorale. Quindi chiese l'esercizio provvisorio dei bilanci.

Roma, 20. Il Ministero venne accolto dalla Camera freddamente. Depretis dichiarò di mantenere e difendere la Legge presentata dall'ex ministro Doda sull'abolizione del macinato. Inoltre di volere subito che si discuta il progetto di Legge sulle nuove costruzioni. Assicurò che presenterà la Legge per la riforma elettorale. Magliani chiese l'esercizio provvisorio per due mesi. Egli raccomandò alla Camera di acconsentirlo, come voto amministrativo. L'estrema sinistra accolse il Ministero con disapprovazione.

Vienna, 20. Nella relativa Commissione parlamentare venne ieri approvato il nuovo trattato commerciale austro-germanico. Si ritiene che nel Parlamento verrà accolto questo voto quasi senza discussione, affine di affrettare l'esaurimento dell'ordine del giorno.

Il Parlamento prenderà domenica le vacanze natalizie e si aggiornerà fino al 20 gennaio.

Il trattato di Berlino sarà presentato dopo la riconvocazione.

Il nuovo *Club* dei progressisti conta 42 aderenti; la sinistra perdette 37 dei suoi membri.

Il *Leseverein* tedesco, associazione degli studenti, è sciolto per le sue pronunziate tendenze germaniche.

Alla Borsa avvenne un grave scandalo contro gli agenti del *Credit*, i quali furono fischiati, perchè giuocarono al ribasso prima che fosse conosciuto dal pubblico l'avvenuto defraudo di fior. 85,000 a Troppau a danno dello stesso istituto.

L'agente che commise il defraudo a Troppau si è appiccato. Questo fatto destò grande sensazione.

Serajevo, 20. E' stata soppressa la censura dei giornali e dei telegrammi. Un battaglione bosniaco di *nizam* in seguito ad accordi presi col l'Austria venne dal Governo ottomano licenziato e rinviato in patria.

Costantinopoli, 20. Midhat pascià, senza attendere più oltre il firmato imperiale di sua nomina, è partito per Damasco, accompagnato da un colonnello inglese, il quale ha l'incarico di organare il corpo di gendarmeria.

Pietroburgo, 20. Lo scià di Persia respinse la proposta di alleanza dell'Emiro di Bokhara.

Verrà istituita una missione persiana a Kabul, la quale rappresenterà pure gl'interessi russi.

ULTIMI.

Londra, 20. Il *Times* ha da Berlino: La Russia ricuserà di sanzionare l'occupazione comune della Bulgaria e della Rumelia.

Il *Daily News* crede che la Francia e l'Italia faranno pratiche affinchè abbia luogo la suddetta occupazione. Lo stesso giornale ha da Costantinopoli: I russi sgombreranno la Rumelia appena l'ordine sia ristabilito.

Il *Daily Telegraph* ha da Parigi: Il richiamo della missione russa da Cabul è privo di fondamento. Lo stesso giornale ha da Vienna: Venne smentito che la Commissione della Rumelia ritorna a Costantinopoli.

Madrid, 20. I vini provenienti dalle nazioni aventi i trattati di commercio colla Spagna, possono entrare in Spagna coi certificati di origine.

Budapest, 20. (*Camera*). Il Ministero presentò un progetto che tende a regolare provvisoriamente i rapporti commerciali coll'Italia. Si decide di discuterlo dopo le feste.

Londra, 20. Il *Times* annunzia che la Russia spedì questa settimana l'ordine di ritirare la missione di Kabul. L'ordine arriverà a Kabul fra tre settimane.

Lo stesso giornale constata la grande soddisfazione del pronto successo pella ferma protesta di Beaconsfield.

Vienna, 20. La direzione del Credito mobiliare annunzia che la somma rubata alla succursale di Troppau ascende a 213 mila fiorini.

Vienna, 20. La Camera decise di discutere il progetto di proroga della legge sul servizio militare. Il Ministro Horst raccomandò l'approvazione del progetto e disse essere impossibile la riorganizzazione dell'esercito ora che gli avvenimenti si succedono con tanta frequenza. Il ministro del commercio, rispondendo ad una interpellanza, dichiarò che il governo non è intenzionato d'imporre un diritto di esportazione sulla legna che trasportasi per l'Italia.

Genova, 20. Proveniente dalla Plata è arrivato il vapore *Italia*.

Bombay, 19. È giunto il vapore *Sumatra*.

Telegrammi particolari

Versailles, 21. Nella seduta di ieri il Senato diede la sua approvazione al bilancio delle entrate.

Madrid, 21. La Legge sulla proprietà letteraria, in cui è inclusa la proprietà dei telegrammi, fu ieri approvata definitivamente dalle Cortes.

Nella seduta della Camera, il Ministro delle finanze disse che il Ministero gode la piena fiducia della Corona, e che perciò non è a temersi una crisi ministeriale.

Berna, 21. L'Assemblea federale approvò la convenzione monetaria di Parigi.

Vienna, 21. Il Comitato della Camera approvò un progetto di regolamento provvisorio nei rapporti commerciali dell'Austria-Ungheria con l'Italia sino alla fine del prossimo mese di gennaio.

Roma, 21. Nella seduta di ieri pochi Deputati ed accoglienza fredda al nuovo Ministero.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 20 dicembre

Rend. italiana	83.92.1/2	Az. Naz. Banca	2052.1/3
Nap. d'oro (con.)	22.06.—	Fer. M (con.)	350 —
Londra 3 mesi	27.63 50	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.25.—	Banca To. (n.°)	662.50
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	708.—
Az. Tab. (num.)	841.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 19 dicembre

Inglese	94.50	Spagnuolo	14.1/4
Italiano	74.7/8	Turco	11.50

VIENNA 20 dicembre

Mobigliare	216.—	Argento	—.—
Lombarde	95.—	C. su Parigi	46 50
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117 20
Austriache	252.—	Ren. aust.	62.65
Banca nazionale	781.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.36.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 20 dicembre

3 0/0 Francese	76 42	Obblig. Lomb.	—.—
3 0/0 Francese	112.85	» Romane	274.—
Rend. ital.	75.92	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	147.-	C.Lon. a vista	25.34.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3/8
Fer. V. E. (1863)	243.-	Cons. Ingl.	94.31
» Romane	73.—		

BERLINO 20 dicembre

Austriache	478.50	Mobiliare	116.—
Lombarde	430.—	Rend. ital.	74.25

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 20 dicembre (uff.) chiusura

Londra 117.15 Argento 100.10 Nap. 9.36.—

BORSA DI MILANO 20 dicembre

Rendita italiana 83.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22 02 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 20 dicembre

Rendita pronta 83 80 per fine corr. 83.90
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.60 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.04	a 22 06
Bancanote austriache	» 235.50	» 236.—
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	747.0	740.4	746.9
Umidità relativa	67	59	72
Stato del Cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	4.7	4.7	19
Vento (direz.	E	calma	N E
Vento (vel c.	1	0	1
Termometro cent.°	1.4	1.5	—2.4

Temperatura (massima 3.0 (minima —3.9
Temperatura minima all'aperto —7.4

Orario della strada ferrata

Arrivi

da Trieste	*da Venezia*
ore 1.12 a.	10.20 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.
	2.14 ant.

da Chiusaforte
ore 9.05 antim.
» 2.15 pom.
» 8.20 pom.

Partenze

p. Venezia	*per Trieste*
1.40 ant.	5.50 ant.
6.05 »	3.10 pom.
9.44 » dir.	8.44 » dir.
3.35 pom.	2.50 ant.

per Chiusaforte
ore 7.— antim.
» 3.05 pom
» 6.— pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.